Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Martedì 11 Novembre | Numero 262

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 10 ottobre 1902:

A grand'uffiziale:

Canonico S. E. comm. prof. Tancredi, senatore del Regno, presidente della Corte di cassazione di Firenze.

Con decreto del 17 ottobre 1902:

A cavaliere:

(in considerazione dello zelo spiegato nel disimpegno delle proprie mansioni e pel tatto con cui seppe mantenere ottimi rapporti di amicizia fra le truppe al suo comando in Creta, i contingenti esteri e le popolazioni dell'Isola).

Anichini cav. Carlo, maggiore nel 5° reggimento fanteria, già comandante il distaccamento delle truppe italiane in Creta.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 21 settembre 1902:

A cavaliere:

Penzo Antonio, capitano di porto di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed età avanzata.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 6 settembre 1902:

A cavaliere:

Goduti cav. Alessandro, maggiore nel personale permanente dei Distretti, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 5 ottobre 1902:

A cavaliere:

Galiani cav. Alfonso, capo sezione di 1ª classe negli Uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

Celotti cav. Napoleone, primo ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 10 ottobre 1902:

Ad uffiziale:

Brignole avv. Cesare, Sindaco di Lavagna.

A cavaliere:

Castelletto prof. Federico, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale « Umberto 1° », in Lavagna.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 23 settembre 1902:

A cavaliere:

Perego rag. Roberto, da Milano.

Con decreti del 5 ottobre 1902:

Ad uffiziale:

Salivetti cav. Alberto, direttore nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Filippone Gabriele, direttore nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 13, 15 e 21 settembre 1902:

A cavaliere:

Macchi Giovanni Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Toesca Onorato, id. id.

Mangano Antonio, id. id.

Luparelli Vito, archivista di 3ª classe, id. id.

Tridenti Achille, ufficiale d'ordine di 1ª classe, id. id.

Vinaccia Gennaro, id. id.

Scribante Giovanni, id. id.

Smiraglia Giuseppe, ragioniere principale di 2ª classe d'artiglieria, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Sanavio cav. Mansueto, tenente colonnello di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto del 9 settembre 1902:

A cavaliere:

Tupone Filippo, capitano nel personale permanente dei Distretti, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 21 settembre 1902:

A cavaliere:

Mezzasalma ing. Pietro, agricoltore in Spadafora San Martino (Messina).

De Fonzo prof. Domenico, da Palermo.

Saccà Francesco, commerciante e consigliere della Camera di commercio di Messina.

Monti Luigi, presidente del Comitato per la Mostra agricola di Piacenza.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 22 settembre 1902:

A commendatore:

Fornari Pietro, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione ausiliaria.

Penco Nicolò, id. id., id.

Con decreti del 10 ottobre 1902:

A commendatore:

Serra Luigi, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione ausiliaria.

Ad uffiziale:

Poli Vittorio, medico capo di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 3 ottobre 1902:

A cavaliere:

Perricone Ruggero, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 5 ottobre 1902:

A cavaliere:

Comba Claudio, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 21 settembre 1902:

A cavaliere:

Coletti Ignazio fu Pietro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 457 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 29 dicembre 1901, n. 538, col quale, fra l'altro, si dà facoltà al Nostro Governo di determinare le norme per rendere effettiva la responsabilità stabilita dall'articolo 2 della legge stessa;

Riconosciuta la necessità di stabilire le norme per il regolare funzionamento degli Uffici di ragioneria nelle Prefetture;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso Regolamento per gli Uffici di ragioneria, vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per gli Uffici di ragioneria delle Prefetture, in esecuzione dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1901, n. 538.

Art. 1.

Al personale di ragioneria nelle Prefetture è affidata la trattazione dei seguenti affari:

a) contabilità dello Stato, servizio di cassa della Prefettura, conto corrente colla tesoreria provinciale e conto corrente pei singoli servizi;

b) contabilità della Provincia, dei Comuni e degli altri Enti morali sottoposti a tutela od a vigilanza governativa.

Art. 2.

Il ragioniere dirigente l'Ufficio di ragioneria, vigila sui servizi da lui dipendenti e risponde del buon andamento dell'Ufficio, salve le responsabilità particolari stabilite dal presente Regolamento. Per quanto riguarda il servizio della contabilità dello Stato, il ragioniere dirigente risponde in particolare:

1.° per avere omesso di accertare la causa legale delle spese, o di assodare che queste non violino disposizioni di leggi o di Regolamenti organici;

2.° per avere omesso di sospendere il corso degli ordinativi di pagamento e di riferire per iscritto al Prefetto, dopo di avere riconosciuto che la causa legale della spesa non è accertata o che questa viola qualcuna delle disposizioni anzicennate;

3.° per la irregolare, trascurata o ritardata compilazione del

bilancio di verificazione e per la tenuta delle scritture in modo non rigorosamente conforme alle norme che disciplinano il servizio;

4.° per l'omessa od insufficiente revisione delle contabilità compilate da altri Uffici e dei relativi documenti, nonchè per la irregolare compilazione dei riassunti relativi.

Art. 3.

La revisione dei bilanci dei Comuni, per i quali si richiede l'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa all'eccedenza della sovrimposta, è fatta dalla ragioneria la quale, tenendo conto dei rilievi e delle osservazioni delle varie divisioni, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, nonchè delle osservazioni e dei rilievi delle Sottoprefetture per i bilanci dei Comuni compresi negli altri circondarî della provincia, propone, con relazione firmata dal funzionario estensore e dal ragioniere dirigente l'Ufficio, i provvedimenti atti ad assicurare la regolarità e sincerità dei bilanci, come a rimuovere tutte le cause di possibili disavanzi e disordini amministrativi e contabili, accertando in ispecie che le entrate previste sieno tali da poter essere presumibilmente realizzate per intero e che le dotazioni dei singoli servizi sieno sufficienti.

L'Ufficio di ragioneria deve pure in particolar modo tener conto di tutte le spese aventi carattere facoltativo, ancorchè siano erroneamente stanziate fra le spese obbligatorie, e per ciascuna di tali spese facoltative deve accertare se costituiscano impegni preesistenti alla legge 23 luglio 1894, n. 840, e siano contenute entro i limiti dei rispettivi stanziamenti fatti nel bilancio dell'esercizio 1894.

La relazione dell'Ufficio di ragioneria è trasmessa col bilancio al consigliere di Prefettura competente, il quale formula, in apposita relazione, le definitive proposte da sottoporsi alle determinazioni dell'Autorità tutoria. La relazione deve essere approvata e firmata dal consigliere delegato.

La stessa procedura si segue per la revisione dei bilanci dei Comuni, che non sono soggetti all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Nel circondario direttamente dipendente dal Prefetto, le proposte definitive per questi bilanci sono sottoposte alle decisioni del medesimo. Negli altri circondarî della provincia, la revisione è eseguita dalla rispettiva Sottoprefettura ed il Sottoprefetto dà notizia alla Prefettura dell'apposizione del visto ai bilanci.

I bilanci delle Provincie dovranno essere dagli Uffici di Prefettura esaminati con lo stesso metodo stabilito pei bilanci dei Comuni, e qualora si tratti di Provincia che chieda l'autorizzazione di eccedere il limite legale della sovrimposta, la relazione dell'Ufficio di ragioneria, portante la firma del ragioniere dirigente e la controfirma del Prefetto, dev'essere trasmessa al Ministero corredata da un elenco esatto e completo delle spese facoltative inscritte nel bilancio della Provincia stessa per l'esercizio 1894.

La revisione dei bilanci delle istituzioni pubbliche di beneficenza, e degli altri Enti menzionati nell'articolo 1, viene eseguita nel modo istesso stabilito per i bilanci dei Comuni soggetti all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, e tanto la ragioneria quanto il consigliere di Prefettura nelle loro relazioni o proposte tengono conto delle operazioni dei Sottoprefetti per gli Enti compresi negli altri circondarî della provincia.

Art. 4.

Le osservazioni, le denuncie od i rilievi che siano presentati in merito ai bilanci delle istituzioni pubbliche di beneficenza, durante il periodo di pubblicazione prescritto dall'articolo 3 della legge 29 dicembre 1901, n. 538, devono essere oggetto di speciale esame delle relazioni dell'Ufficio di ragioneria, e del consigliere di Prefettura.

Art. 5.

La revisione di ciascun conto consuntivo dei Comuni, delle istituzioni di beneficenza e di tutti gli altri Enti sottoposti alla vigilanza del Governo, è dal Prefetto affidata ad un funzionario di ragioneria, designato volta per volta, il quale firma la relazione prescritta dall'articolo 150 del Regolamento 19 settembre 1899, n. 394, e ne risponde personalmente, a norma dell'articolo 2 della legge 29 dicembre 1901, n. 538.

Le disposizioni medesime debbono osservarsi per i ricorsi in sede di rivocazione, relativi ai conti già decisi, o per altri provvedimenti relativi alla contabilità degli Enti locali.

Art. 6.

Il funzianario indicato nell'articolo precedente assiste alla discussione del conto, fornisce al Collegio giudicante tutti gli schiarimenti che gli siano richiesti, ed ha il diritto di far risultare dal verbale della seduta il proprio voto consultivo.

Art. 7.

Il Consiglio di Prefettura e la Giunta provinciale amministrativa debbono rilevare le mancanze imputabili ai funzionari di ragioneria che fossero constatate nell'esame e nelle decisioni dei conti, e più specialmente gli errori di calcolo, e le omissioni delle necessarie osservazioni sulle eccedenze di spese di fronte agli stanziamenti ammessi in bilancio, o accresciuti nei modi di legge, sulle irregolarità di cui fossero viziati i mandati di pagamento e sulla deficienza o irregolarità dei documenti prescritti per le riscossioni e per le spese.

Quando tali mancanze od omissioni fossero constatate posteriormente all'esame od alla decisione del conto, deve il consigliere di Prefettura che è a capo della divisione competente, appena ne sarà venuto a conoscenza per effetto di ricorsi, di deliberazioni consiliari, o di qualsiasi altro atto, riferirne con speciale rapporto al Consiglio di Prefettura, od alla Giunta provinciale amministrativa, per i rilievi da farsi rispettivamente dall'uno o dall'altro Consesso.

Qualora le mancanze ed omissioni suddette fossero rilevate dalla Corte dei conti, nell'esame e nel giudizio in grado d'appello, il Presidente della Corte ne informa il Prefetto competente.

La Corte dei conti può chiedere al Prefetto che sia ad essa comunicata la relazione del funzionario di ragioneria sul conto che è materia di appello.

Art. 8.

Il Prefetto, in base a tali rilievi, comunica le imputazioni di cui all'articolo precedente portanti responsabilità a norma di legge, per gli effetti amministrativi, salvo sempre le responsabilità civili, al funzionario incolpato, il quale può presentare le proprie giustificazioni per iscritto, entro otto giorni. Trascorso questo termine, il Prefetto decide un'ordinanza motivata sulla denunzia, provvedendo, quando ne sia il caso, disciplinarmente secondo la sua competenza, ed informandone il Ministero per le convenienti annotazioni matricolari.

Se il Prefetto ritiene che la punizione da infliggersi sia di competenza del Ministero, ne riferisce a questo per le ulteriori determinazioni.

Art. 9.

Contro il provvedimento del Prefetto è ammesso entro 15 giorni il ricorso al Ministero dell'Interno, il quale provvede definitivamente, osservata la procedura prescritta dal vigente Regolamento sul personale dell'Amministrazione dell'Interno.

Art. 10.

Le disposizioni dei due articoli precedenti sono applicabili anche all'accertamento ed alla punizione delle mancanze previste dall'articolo 2.

Art. 11.

I documenti allegati al conto, dopo che la competente Autorità ha pronunciata la decisione, sono restituiti con l'elenco indicativo all'Amministrazione interessata riuniti in fascicolo, distinti con numero d'ordine progressivo e segnati col bollo della Prefettura.

Copia del conto, della relazione e della decisione deve essere conservata nell'archivio della Prefettura.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calvisano (Brescia).*

Sire!

L'Amministrazione municipale di Calvisano è ridotta in uno stato anormale, a cagione di dissidî sorti da qualche tempo, ed acuitisi dopo le ultime elezioni parziali, riferibilmente ai diritti del Comune sopra certi corsi d'acqua; diritti che alcuni privati contrastano, pretendendo non solo l'uso gratuito, ma anche la proprietà delle acque.

Da oltre trent'anni quel Municipio ha saputo spiegare un'azione molto energica e tenace, per la quale ha già potuto ottenere alcune sentenze favorevoli, ed ha fiducia nella completa vittoria in altri giudizi pendenti, il che darebbe al bilancio comunale un utile annuo di oltre L. 5000.

L'opera dell'Amministrazione è stata da parecchi anni combattuta, sostenendosi che si impegnava il Comune in liti dispendiose e di esito dubbio. Altre accuse furono mosse agli amministratori ed al Sindaco, i quali, alla loro volta, rivolsero agli oppositori l'addebito di voler sacrificare gl'interessi pubblici al proprio tornaconto, cioè per godere gratuitamente delle acque.

Gli animi quindi si divisero e si formarono due partiti accaniti, di cui nelle ultime elezioni parziali quello ostile all'Amministrazione riuscì a far trionfare la lista dei propri candidati; di modo che il Consiglio è ora diviso in due parti quasi eguali e non può regolarmente funzionare.

Infatti due convocazioni consiliari indette per la nomina del Sindaco riuscirono entrambe infruttuose.

Manca così in quella Rappresentanza la possibilità di costituire un'Amministrazione qualsiasi, e quand'anche in ulteriori adunanze si riuscisse a formarla, essa mancherebbe di vitalità e d'autorevolezza, nè si avrebbe alcuna garanzia di retta gestione, stante i gravi sospetti dei quali ambo i partiti si sono vicendevolmente circondati.

D'altro canto interessa accertare lo stato di quella civica Azienda per stabilire quanto sia di vero nelle accuse mosse all'Amministrazione che per molti anni presiedette alle cose del Comune e perchè gli elettori possano, con piena conoscenza di causa, scegliere i loro nuovi rappresentanti; mentre non sarebbe opportuno fare eseguire un'inchiesta essendo in carica gli amministratori, la cui opera dev'essere sottoposta a rigoroso controllo, conformemente anche al loro vivo desiderio.

Reputo perciò necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calvisano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Calvisano, in provincia di Brescia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Erculiano Pizzoni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*
UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 23 ottobre 1902:

Cardone cav. Giovanni, maggiore generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 novembre 1902.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 20 ottobre 1902:

Artom Michele, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1902:

Giordano cav. Alfonso, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio.

Promozioni e trasferimenti nell'arma, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° novembre 1902:

De Stefano cav. Ferdinando, tenente colonnello legione Ancona, promosso colonnello e nominato comandante la legione anzidetta.

Dogliotti cav. Eugenio, maggiore id. Roma, id. tenente colonnello.

Oddone cav. Cesare, tenente id. Roma, id. capitano.

Piergili Alighiero, id. 37 fanteria, trasferito nell'arma.

Galvan Luigi, sottotenente legione Firenze, promosso tenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 ottobre 1902:

Susini cav. Pompeo, colonnello comandante 43 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1902.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1902:

Gaveglio Camillo, capitano 2 granatieri, collocato in aspettativa speciale.

Marzano Filippo, id. 16 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Milesi Valerio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Avolio Luigi, sottotenente 12 bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1902:

Ceresa Lorenzo, capitano 21 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Todesco Massimo, tenente reggimento artiglieria cavallo, id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 23 ottobre 1902:

Merelli Metello, tenente 2 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1902:

Spinelli cav. Giovanni Battista, tenente colonnello comandante distretto Siena — Masseangeli cav. Giovanni, maggiore distretto Firenze, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1902.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 10 ottobre 1902:

Berio cav. Giovanni, maggiore contabile in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1902.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1902:

I seguenti ufficiali di scrittura di 1ª classe sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe, dal 1° novembre 1902:

Dalla Libera Carlo (a scelta) — Milani Michele — Pesci Gaetano (a scelta) — Ascione Raffaele — Moscardi Ferdinando (a scelta) — Politi Prospero — Gallese Oreste (a scelta) — Scrimieri Pantaleone — Serrao Letterio (a scelta) — Sancò Davide — Raimondi Zanelletti Ettore (a scelta) — Antezza Serafino — Zullo Benedetto (a scelta).

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902:

Salvi cav. Giuseppe, colonnello commissario — Ferrari cav. Angelo, id. — Galli cav. Benvenuto, id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1902, ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 ottobre 1902:

Schiavo Alfredo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1882, riconosciute idonee per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna nella visita avanti ai Consigli di leva.

1. D'ordine del Ministro della Guerra, pel dì 5 dicembre p. v. sono chiamate alle armi le reclute di 1ª categoria della classe 1882 dichiarate idonee per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da campagna (meno il treno) e l'artiglieria da montagna, e per le quali nella visita passata innanzi al Consiglio di leva fu posto sul foglio di congedo illimitato provvisorio l'annotazione: *abile armi a cavallo* ovvero *abile artiglieria da montagna.*

2. Sono escluse dalla presente chiamata:

a) quelle delle reclute di cui nel numero precedente che, sebbene prenotate per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna:

risultino ascritte alla ferma di un anno quali rividibili di due leve precedenti;

aspirino all'assegnazione al genio in qualità di telegrafisti o di ferrovieri, ovvero alle compagnie di sanità militare in qualità di aiutanti e che, non più tardi del giorno 20 novembre, facciano pervenire al comando del distretto un certificato dal quale risulti che sono telegrafisti-trasmettitori al servizio dello Stato o delle ferrovie ordinarie, ovvero macchinisti, fuochisti o frenatori al servizio delle ferrovie ordinarie o ridotte, od infine laureati in medicina o chirurgia, o laureati in chimica pura, ovvero in chimica o farmacia, o studenti del 6° anno di medicina o dell'ultimo anno di chimica pura, oppure studenti che hanno compiuto con buon successo il 3° anno di farmacia, od ecclesiastici insigniti degli ordini maggiori (da suddiacono in su). Il detto certificato deve essere rilasciato dalle Amministrazioni presso le quali le reclute prestarono o prestano servizio, pei telegrafisti-trasmettitori e per gli operai ferrovieri; dalle università nelle quali conseguirono il diploma professionale od il certificato di studio, per i medici, i farmacisti e gli studenti di cui sopra; e dalle competenti Autorità ecclesiastiche, per gli ecclesiastici insigniti degli ordini maggiori;

b) quelle delle reclute di cui nel numero precedente che, sebbene prenotate per le armi a cavallo, appartengono a Comuni di *reclutamento* delle truppe alpine (Comuni montani, da considerarsi come montani e di collina). Non saranno però comprese in tale esclusione le reclute appartenenti ai distretti di *complemento* di tali truppe, cioè ai distretti di Aquila, Chieti, Genova, Massa, Parma, Piacenza, Sulmona, Teramo e Varese.

3. Potranno invece essere ammesse alla presente chiamata quelle reclute della classe 1882 che, pur non essendo nella chiamata stessa comprese, facciano domanda di ammissione alla partenza anticipata con assegnazione all'arma di cavalleria ovvero all'artiglieria da campagna (batterie), all'artiglieria a cavallo (batterie) ed all'artiglieria da montagna.

Quelle delle reclute anzidette che aspirino ad essere assegnate alla cavalleria e ne abbiano i requisiti, dovranno rilasciare apposita dichiarazione scritta, da cui risulti che rinunciano all'eventuale assegnazione alla ferma di anni due che loro potesse spettare. Invece le reclute aspiranti a prestare servizio nelle altre armi e specialità comprese nella presente chiamata, potranno esservi destinate senza bisogno di rilasciare alcuna dichiarazione relativa alla ferma, qualora, beninteso, posseggano i voluti requisiti fisici e non siano vincolate alla ferma di un anno, nel qual caso non potranno ottenere la chiesta assegnazione.

4. Per nessun titolo verranno accordate proroghe alla presentazione alle armi, e le domande che a tale scopo venissero fatte resteranno prive di risposta, anche se basate sul fatto che i richiedenti si trovino in attesa di decisione per l'assegnazione od il passaggio alla 3ª categoria.

5. Coloro che ritarderanno a presentarsi, saranno tradotti al comando del distretto per mezzo dell'arma dei carabinieri Reali.

Se il ritardo a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni dopo quello stabilito nel presente manifesto, incorreranno nel reato di diserzione e saranno deferiti all'Autorità giudiziaria militare; se il ritardo sarà minore di cinque giorni, verranno puniti disciplinarmente.

6. Gli infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire alla chiamata, trasmettendo al distretto militare apposite attestazioni mediche confermate dal Sindaco.

Perdurando le infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni.

7. Le reclute che si trovano *nel Comune in cui ha sede il distretto militare*, dovranno presentarsi direttamente a quel comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle *prime ore del mattino* del giorno 5 dicembre p. v.

Tutte le altre si presenteranno in tempo opportuno al Sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate, per ferrovia o per via ordinaria, al comando del distretto a cui dovranno presentarsi, munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

8. Le reclute chiamate sotto le armi che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al Sindaco del Comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

9. Le reclute che risiedono in un Comune che non sia quello a cui appartengono per fatto di leva, nel presentarsi, insieme alle altre, al Sindaco del Comune di residenza, avranno cura di farsi apporre il *visto per la partenza* sul foglio provvisorio di congedo, affinchè possano poi ricevere dal distretto le indennità di cui al n. 12 del presente manifesto.

10. Quando esista ferroria, i drappelli di reclute dei Comuni che distano dal distretto 25 chilometri o più, riceveranno dal Sindaco del Comune di residenza gli scontrini pel trasporto a tariffa militare e la spesa relativa sarà poi rimborsata alle reclute dal distretto.

Possono pure approfittare della ferrovia, quando esista, le reclute che per recarsi alla sede del distretto debbono percorrere una distanza inferiore a 25 chilometri. In tal caso richiederanno al Sindaco del Comune di residenza lo scontrino pel viaggio a tariffa militare; ma la spesa relativa sarà interamente a loro carico e non verrà perciò rimborsata dal distretto.

11. I Sindaci regoleranno la partenza delle reclute chiamate

alle armi in modo che, tenuto conto della strada che debbono percorrere, giungano possibilmente al distretto nelle ore antimeridiane del 5 dicembre p. v.

I Sindaci stessi, qualora dovessero fare eventuali anticipazioni alle reclute chiamate, osserveranno strettamente le disposizioni contenute nell'articolo 6 delle istruzioni per l'invio ai distretti degli inscritti di leva (ottobre 1898).

12. Quando saranno giunte al distretto, le reclute chiamate alle armi riceveranno, oltre il rimborso delle spese di trasporto, cui abbiano diritto a senso del n. 10, anche l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio.

Riceveranno però soltanto metà dell'indennità di trasferta pel giorno della loro presentazione:

a) quelle che si trovano alla sede del comando del distretto o provengano da altri Comuni dello stesso mandamento;

b) quelle residenti in altri mandamenti, le quali, contrariamente alle disposizioni contenute nei numeri 7 e 9 del presente manifesto, si presentano direttamente al distretto senza il *visto per la partenza*.

Tali indennità saranno però pagate soltanto alle reclute che si presenteranno al comando del distretto nelle ore antimeridiane del 5 dicembre p. v. Quelle che si presenteranno nelle ore pomeridiane, ovvero nei giorni successivi, e non potranno dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà, non riceveranno indennità di trasferta.

Inoltre a questi uomini che hanno indugiato a presentarsi non sarà concesso l' esenzione dal vitto ed il permesso di pernottare fuori caserma; e nel destinarli ad un corpo non si terrà alcun conto delle loro aspirazioni individuali.

13. Le reclute della classe 1882 e gli studenti ritardatarî di classi precedenti che si presenteranno alle armi nel giorno fissato col presente manifesto, potranno essere ammessi al volontariato di un anno in applicazione della legge n. 479 del 4 agosto 1895, facendone domanda e compiendo le pratiche relative entro il primo mese di servizio. Detta ammissione sarà però concessa soltanto pei corpi compresi nell'attuale chiamata, cioè a dire cavalleria, artiglieria da campagna (batterie), artiglieria a cavallo (batterie) e artiglieria da montagna.

Coloro che nell'atto della loro presentazione alle armi chiedano ed ottengano di essere ammessi al volontariato di un anno in altri corpi, saranno invece rinviati in congedo illimitato provvisorio sino alla chiamata generale della classe 1882.

14. Le reclute chiamate alle armi che aspirano al ritardo del servizio come studenti d'università o di istituti assimilati ad università o come allievi interni d'istituti per le missioni del Regno e della Colonia Eritrea, le quali non abbiano compiute le pratiche per ottenere l'ammissione al ritardo del servizio prima del giorno fissato per la loro presentazione, hanno l'obbligo di presentarsi come tutte le altre chiamate, salvo a produrre poi la domanda pel ritardo, o durante la loro permanenza al distretto al comandante del medesimo, o anche al comandante del corpo al quale fossero state assegnate.

15. Le reclute, le quali sono studenti regolari dell'Istituto di scienze sociali di Firenze, dell'Istituto agrario sperimentale di Perugia e dell'Istituto tecnico superiore di Milano, potranno ottenere, per tale loro qualità, di essere ammesse a ritardare il servizio a mente dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, dovendo tali istituti essere considerati assimilati alle Università al pari di quelli indicati nel § 523 del relativo Regolamento.

Potranno pure ottenere di essere ammesse a fruire dell'accennato beneficio quelle reclute che comprovino, mediante presentazione di certificati di studî, debitamente autenticati dalle Autorità consolari italiane, di essere studenti di Università estere o di istituti stranieri di istruzione superiore, che, per l'importanza degli studî che vi si compiono, siano da considerarsi come assimilati alle Università del Regno.

Inoltre, in applicazione dell'articolo 34 della legge sull'emigrazione, potranno essere ammessi a ritardare la presentazione del servizio militare gli uomini che si trovino come allievi interni in istituti del Regno o della Colonia Eritrea a compiere gli studî per le missioni.

16. Le reclute aventi obbligo di rispondere alla presente chiamata, che aspirano al ritardo del servizio come studenti di Università o d'Istituti assimilati ad Università, ma che, quantunque siano domiciliate in un Comune in cui è istituito tiro a segno, sono sprovviste del relativo requisito, possono tuttavia essere ammesse al ritardo del servizio purchè presentino, insieme al certificato di studî, il libretto da cui risulti che sono inscritte ad una Società di tiro e si obblighino di provare prima della chiamata alle armi della classe 1883 di avere eseguite le prescritte lezioni e di avervi conseguita la voluta idoneità.

17. Gli uomini che hanno obbligo di rispondere all'attuale chiamata, i quali, non avendo chiesta l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento che s'inizieranno il 5 gennaio p. v., domandino di essere assegnati ai corsi che verranno istituiti nell'autunno 1903, comprovino di possedere i titoli di studio all'uopo richiesti e siano per età in condizione di potere, dopo i corsi, essere nominati sottotenenti di complemento, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio per venire poi alle armi nei giorni che verranno stabiliti per gli ammessi ai detti corsi.

Avvertesi però che il tempo da essi passato, per effetto di tale concessione, in congedo illimitato provvisorio, non sarà loro computato nella ferma e che quindi, al loro presentarsi alle armi, i medesimi avranno tutti gli obblighi di servizio sotto le armi derivanti dalla ferma loro spettante. Al riguardo dovranno rilasciare al comando del distretto apposita dichiarazione in tale senso.

Coloro per i quali fossero in corso le pratiche per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento che si inizieranno il 5 gennaio 1903 od ai corsi allievi sergenti che s'inizieranno il 1º gennaio p. v. o chiedessero l'ammissione nei corsi stessi, presentando i prescritti documenti saranno parimenti lasciati in congedo.

18. Le reclute che aspirano ad essere assegnate all'arma di artiglieria come operai di batteria, sono avvertite che devono provvedersi, per presentarlo al comando del distretto, di un certificato rilasciato dal Sindaco del proprio Comune o dal direttore dell'Amministrazione, opificio o stabilimento cui furono addette, da cui risulti il mestiere da esse esercitato.

Le reclute che aspirano all'ammissione all'arma dei carabinieri Reali debbono presentare domanda al distretto entro il giorno 28 novembre.

19. Nel caso che due fratelli abbiano obbligo di presentarsi contemporaneamente alle armi, per effetto dell'attuale chiamata, il più giovane di essi potrà chiedere ed ottenere dal distretto, quando il fratello maggiore sia confermato idoneo, di ritardare la sua presentazione fino a che quest'ultimo abbia compiuto un periodo d'istruzione e possa quindi ottenere l'invio in congedo illimitato per anticipazione, a norma delle disposizioni vigenti.

Qualora, invece, fosse al più giovane applicabile la disposizione del § 675 dell'Istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento, come decaduto dal diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, spetterà il rinvio in congedo illimitato provvisorio al più anziano fino a che il detto fratello più giovane abbia compiuto un periodo d'istruzione sotto le armi.

20. Le reclute chiamate col presente manifesto che risultassero esuberanti alla quota d'assegnazione stabilita per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna o che non fossero confermate idonee presso il comando del distretto per il servizio nelle armi e specialità stesse, saranno rinviate in congedo illimitato provvisorio con obbligo di presentarsi nuovamente sotto le armi alla chiamata generale degli uomini della classe 1882.

21. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuto per valida discolpa il pretesto di non avere ricevuto personalmente l'ordine di partire.

22. Si avverte che la ferma degli allievi sergenti è stata ridotta a 3 anni e che essi possono ottenere la promozione a sergente soltanto dopo 12 mesi di servizio.

I giovani prenotati per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna che intendessero di far parte dei corsi allievi sergenti, dovranno munirsi subito dei documenti all'uopo richiesti e, presentandoli al distretto, saranno esonerati dalla presente chiamata e mandati in congedo fino al 1° gennaio 1903, giorno in cui avranno principio i corsi allievi sergenti.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con RR. decreti del 28 luglio 1902:

Chiazzese Tommaso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Mirabella Salvatore, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Palermo, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Di Martino Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato alla R. procura del tribunale di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 17 agosto 1902:

Sono accettate le dimissioni presentate da D'Andrea Alberto dalla carica di uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1902:

Alice Ernesto, uditore presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 19 agosto 1902.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Micciché Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Celasco Tito, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua domanda, dalla detta applicazione.

Giovannoni Umberto Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Casano Luigi, pretore del mandamento di Mandas, è tramutato al mandamento di Guspini.

Lobina Decio, pretore del mandamento di Pattada, è tramutato al mandamento di Tricarico.

Arangino Vincenzo, pretore del mandamento di Jerzu, è tramutato al mandamento di Mandas.

Verdura Giulio, pretore del mandamento di Dorgali, è tramutato al mandamento di Fonni.

Gialdroni Luigi, pretore del mandamento di Bolotana, applicato temporaneamente alla R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al mandamento di Teulada, continuando nella sua applicazione.

Canelles Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di vice-pretore al mandamento di Serramanna.

Pisano Tito Onorio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Guspini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Pattada.

Russo Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore al mandamento di Fonni, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato, con lo stesso incarico al mandamento di Bolotana.

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:

Monassi Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Legnago a sua domanda.

Bucchi Torquato, vice-presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Camerino, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Bonelli cav. Aristide, vice-presidente del tribunale civile e penale di Bari, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato a Roma, col suo consenso, continuando nell'attuale applicazione.

Sacchi Ubaldo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Bagnolo Mella, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dal detto incarico ed è destinato in temporanea missione di vice-pretore al 1° mandamento di Firenze, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Gerardi Bonaventura, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Asti, è destinato, con le funzioni di vice-pretore, al mandamento di Bagnolo Mella.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto 1902:

Tasso Luigi, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Genova, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Chiavari pel periodo dal 10 settembre a tutto il 24 ottobre 1902.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1902, registrato alla Corte dei conti il giorno 19 agosto 1902:

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annua retribuzione di lire 960, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Zanchi Giovanni, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bergamo.

Con decreti Presidenziali del 12 agosto 1902:

Corte Ignazio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale di Palermo.

Alaimo Annibale, alunno gratuito nella pretura di Sommatino, è tramutato al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Filiti Francesco, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Palermo, è, a sua domanda, tramutato alla 3ª pretura di Palermo.

Mirabile Ignazio, alunno gratuito nella 4ª pretura di Palermo, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Con decreto Presidenziale del 13 agosto 1902:

Perna Nicola, alunno di 3ª classe della 2ª pretura di Napoli, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 agosto 1902.

Con decreti Ministeriali del 20 agosto 1902:

Calamida Montalto Antonio, vice-cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, è, a sua domanda, collocato a riposo, a' termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Mazzucchelli Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Pescarolo, in aspettativa per infermità fino al 31 agosto 1902, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° settembre 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Pitoni Romolo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, è nominato vice-cancelliere della pretura di Rieti, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Geranzani Aristide, vice-cancelliere della pretura di Nuoro, è tramutato alla pretura di Occhiobello.

Agrimi Nicola, vice-cancelliere della pretura di Andria, è tramutato alla pretura di Seni, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Bari.

Tamberlick Camillo, vice-cancelliere della pretura di Chiavenna, è privato dello stipendio, a decorrere dal 29 luglio 1902 e fino a nuova disposizione per abusiva assenza dall'ufficio.

Con decreti Ministeriali del 21 agosto 1902:

Riberi Antonio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice-cancelliere della pretura di Desio, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Pestoni Ottorino, vice-cancelliere della pretura di Desio, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

La Venuta Liborio, alunno di 1ª classe nella pretura di Corleone, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Burgio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bacigalupo Orazio, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Chiavari, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Abbiategrasso, con l'annuo stipendio di lire 1300, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano.

Il decreto del 1° marzo 1902, col quale Sopransi Giulio, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Como, fu sospeso dall'ufficio per 15 giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, è revocato.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Matteoli Giulio, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Livorno, è nominato cancelliere della pretura di Cesarò, con l'attuale stipendio di lire 2420 ed è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 6° del bilancio.

De Felice Paolo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Giovanni in Galdo, con l'annua indennità di lire 150, è nominato vice-cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella con l'attuale stipendio di lire 1430, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 21 agosto 1902:

Mariani Emidio, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato al tribunale civile e penale di Livorno.

Saija Freni Guglielmo, cancelliere della pretura di Cesarò, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Devilla Pietro, vice cancelliere della pretura di Iglesias, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Benini Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Bari, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Sini Ignazio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Sassari, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Iglesias, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 23 agosto 1902:

Zanelli Enrico, vice-cancelliere della pretura di Santa Lucia del Mela, è tramutato alla 1ª pretura di Messina.

Fazzari Domenico, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è nominato vice-cancelliere della pretura di Santa Lucia del Mela, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Mazzolani Giacomo, vice-cancelliere della pretura di Cesana, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ravenna, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Barra Luigi, cancelliere della pretura di Torchiara, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Salerno.

Con decreti Ministeriali del 26 agosto 1902:

Rossi Luciano, vice-cancelliere della pretura di Rotondella, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro, a decorrere dal 1° settembre 1902, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Turrini Luigi, vice-cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, è tramutato alla pretura di Faenza.

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:

Girardi Michele, cancelliere della pretura di Nardò, in aspettativa per infermità sino al 31 agosto 1902, è, a sua domanda, collocato a riposo, a' termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° settembre 1902.

Schettini Ernesto, cancelliere della pretura di Bonefro, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione.

Cottarelli Aristide, cancelliere della pretura di Pausula, temporaneamente applicato alla Direzione generale della statistica, è tramutato alla pretura di Bonefro, continuando nella detta applicazione ed a percepire l'attuale indennità.

Riccini Rodolfo, vice-cancelliere della pretura di Foligno, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pausula, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Pausula, con l'annuo stipendio di lire 1600 cessando dal percepire la detta indennità.

Gavelli Camillo, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Faenza, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Cardiota Vito Sante, cancelliere della pretura di Troia, è tramutato alla pretura di Vieste.

Fortunato Vitaliano, cancelliere della pretura di Vieste, è tramutato alla pretura di Troia, a sua domanda.

Batisti Giovanni, cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, è tramutato alla pretura di Castiglione sul Lago.

Izzo Alfonso, vice-cancelliere della pretura di Morcone, è incaricato di reggere la cancelleria della stessa pretura.

Con decreti Ministeriali del 25 agosto 1902:

Lambusier Stefano, sostituto segretario dalla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è temporaneamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Duranti Romeo, cancelliere della pretura di Faenza, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1902:

È concessa al notaro Montereale Pietro una proroga sino a tutto il 20 febbraio 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barcis.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Bonazzi Alberto, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Forlì, è nominato notaro, con la residenza nel Comune di Forlì e contemporaneamente è autorizzato a continuare nelle funzioni di conservatore e tesoriere del predetto archivio.

Angeletti Giuseppe, notaro residente nel Comune di Forlimpopoli, distretto di Forlì, è traslocato nel Comune di Forlì.

Montemaggi Delmiro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Verucchio, distretto di Forlì.

Berti Romeo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Savignano di Romagna, distretto di Forlì.

Cantoni Giulio, notaro residente nel Comune di Montescudo, distretto di Forlì, è traslocato nel Comune di Roversano, stesso distretto.

Lodrini Carlo, notaro residente nel Comune di Bagnolo San Vito, distretto di Mantova, è traslocato nel Comune di Castelgoffredo, stesso distretto.

Campani Enrico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Viano, distretto di Reggio nell'Emilia.

Fulio Felice, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Contigliano, distretto di Rieti.

Colalelli Adolfo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Collevecchio, distretto di Rieti.

Mastromarino Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Tufo, distretto di Avellino.

La Marca Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Leonforte, distretto di Nicosia.

Massa Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Campo di Giove, distretto di Sulmona.

Donati Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Camaiore, distretto di Lucca.

Masucci Leonardo, notaro residente nel Comune di Montefredane, distretto di Avellino, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Divita Giuseppe è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Nibionno, distretto di Como, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Grasso Biondi Luigi è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Gagliato, distretto di Catanzaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Tassone Luciano è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Mandatoriccio, distretto di Rossano, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:

Piaggio Fortunato, notaro residente nel Comune di Zoagli, distretto di Chiavari, è traslocato nel Comune di Lavagna, stesso distretto.

Gilardi Magnan Celestino Pietro, notaro residente nel Comune di Sagliano Micca, distretto di Biella, è traslocato nel Comune di Viverone, stesso distretto.

Sandretti Giuseppe, notaro residente nel Comune di Coggiola, distretto di Biella, è traslocato nel Comune di Crevacuore, stesso distretto.

Magnani Carlo, notaro residente nel Comune di Colorno, distretto di Parma, è traslocato nel Comune di Bedonia, stesso distretto.

De Besi Francesco, notaro residente nel Comune di Bedonia, distretto di Parma, è traslocato nel Comune di Colorno, stesso distretto.

Dogliotti Giuseppe, notaro residente nel Comune di Vesime, distretto d'Acqui, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Pellizzari Camillo, notaro residente nel Comune di Gussago, distretto di Brescia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1902:

La pianta organica dell'archivio notarile di Massa, approvata con decreto Ministeriale in data 31 dicembre 1890, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere	1500	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 100.
1	Sotto-archivista	1200	
1	Copista	800	
	Importo totale	3500	

Culto.

Con Sovrana determinazione del 21 agosto 1902:

È stato concesso il R. *Placet:*

alla Bolla arcivescovile del 1° luglio u. s., con la quale al sacerdote Francesco Franco è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Napoli;

alla Bolla vescovile del 24 giugno u. s., con la quale al sacerdote Francesco Tanda Marongin è stato conferito il canonicato semplice sotto il titolo di Sant'Eligio nel capitolo cattedrale di Bosa;

alla Bolla vescovile del 4 luglio u. s., con la quale al sacerdote Luigi Daelli è stato conferito il canonicato di San Domenico nel capitolo cattedrale di Como;

alla Bolla vescovile dell'11 marzo u. s., con la quale al sacerdote Alfonso Falcone è stato conferito il canonicato di Santa Maria di Costantinopoli nel capitolo cattedrale di Caserta;

alla Bolla arcivescovile del 4 agosto volgente, con la quale al sacerdote Francesco Smargiassi è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Vasto;

alla Bolla vescovile del 17 luglio u. s., con la quale il sacerdote Rosario Pennisi Cesarò, già nominato con R. decreto del 29 giugno u. s. al canonicato tesorierale, terza Dignità, nel capitolo cattedrale di Aci Reale, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo;

all'atto del 12 luglio u. s., col quale il capitolo della chiesa cattedrale di Borgo San Donnino nominava il sacerdote Antonio Aimi vicario capitolare di quella Diocesi.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Terranova Pausania, in provincia di Sassari, venne, con decreto dell'8 novembre corr., esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazione.

Con R. decreto del 23 ottobre u. s., la Società operaia agricola di mutuo soccorso *Patria e Lavoro*, con sede in Roccacasale, è stata autorizzata ad acquistare, pel prezzo di lire 1050, uno stabile da adibirsi ad uso di sede sociale.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 10 ottobre 1902.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4277	Germanà Rosaria di Giuseppe, ved. del maestro Lo Re	Brolo	Messina	12 lug. 1902	—	—	—	910 —
4278	Isola Giovanna ved. Pallotto fu Pasquale	Guareno	Cuneo	5 giug. 1902	15 ott. 1900	140 40	—	—
4279	Vicini Giovanni fu Giuseppe	Cento	Ferrara	17 agos. 1902	16 mar. 1902	1006 37	—	—
4280	Botter Francesco fu Andrea	Moriago	Treviso	13 lug. 1902	1 nov. 1901	265 87	—	—
4281	Biggi Antonio fu Giov. Maria.	Poviglio	Reggio Emilia	16 lug. 1902	1 ott. 1901	296 52	—	—
4282	Lacava Donatantonio fu Rocco Giuseppe	San Chirico Nuovo	Potenza	30 lug. 1902	15 ott. 1901	323 17	—	—
4283	Matte Andrea fu Pietro	Ardenno	Sondrio	16 lug. 1902	1 nov. 1901	174 77	—	—
4284	Gelmetti Carlo fu Pietro	Puegnago	Brescia	29 mag. 1902	1 nov. 1901	213 59	—	—
4285	Marozzi Cesare fu Antonio	Medicina	Bologna	12 agos. 1902	1 sett. 1902	157 45	—	—
4286	Gallina Vittoria fu Michele.	Millesimo	Genova	25 apr. 1902	16 ott. 1900	161 70	—	—
4287	Falco Caterina fu Bartolomeo.	Sommariva Perno	Cuneo	7 agos. 1902	1 ott. 1902	563 33	—	—
4288	Mazzarini Maria fu Giacomo	Castignano	Ascoli Piceno	17 agos. 1902	1 ott. 1902	471 44	—	—
4289	Rech Filippo fu Domenico	Seren	Belluno	27 agos. 1902	1 ott. 1902	346 54	—	—
4290	Garavelli Pietro fu Bandolino.	Castelspina	Alessandria	14 sett. 1902	1 ott. 1902	406 84	—	—
4291	Bertoncini don Michele fu Lazzaro	Podenzana	Massa	8 ott. 1902	1 genn. 1902	333 23	—	—
4292	Coppaloni in Mencarelli Anna fu Agostino	Lodi	Milano	2 agos. 1902	1 ott. 1902	202 32	—	—
4293	Maggiora Giovanni fu Stefano.	Asti	Alessandria	15 giug. 1902	1 mar. 1902	441 03	—	—
4294	Pezzi Biagio Demetrio fu Giuseppe	Russi	Ravenna	3 ott. 1902	16 ott. 1902	810 —	—	—
4295	Lazazzera Giambattista fu Pasquale	Pisticci	Potenza	1 mag. 1902	15 ott. 1902	900 —	—	—
4296	Solaro Giuseppina fu Chiaffredo	Piasco	Cuneo	14 agos. 1902	15 ott. 1902	515 01	—	—
4297	Bernardi Filippo fu Giuseppe	Pescia	Lucca	12 giug. 1902	1 nov. 1900	507 89	—	—
4298	Savastano Gesualda fu Gesualdo, ved. del maestro Gagliardi	Caiazzo	Caserta	23 agos. 1902	24 giug. 1902	128 11	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4299	Bernardini Maria Giulia, ved. Bassoi fu Luigi.	Pieve Fosciana	Massa	23 lug. 1902	16 ott. 1902	614 62	—	—
4300	Omboni Giovanni fu Giov. Battista.	Palazzolo sull'Oglio	Brescia	2 lug. 1902	16 ott. 1902	410 28	—	—
4301	Pascolini Giuseppe fu Domenico	Pradamano	Udine	23 mag. 1902	16 ott. 1902	559 39	—	—
4302	Ronchetti Luigi fu Giuseppe .	Bardi	Piacenza	18 lug. 1902	16 ott. 1902	750 —	—	—
4303	Pedrazzi Costantina, ved. Barioli fu Giuseppe	Gorgonzola	Milano	10 lug. 1902	16 ott. 1902	646 92	—	—
4304	Fassi Pietro fu Giovanni. . .	Cuggiono	Milano	15 agos. 1902	16 ott. 1902	900 —	—	—
4305	Mordonini Maddalena fu Angelo, ved. del maestro Borghi	Villimpenta	Mantova	2 ott. 1902	1 sett. 1902	177 88	—	—
4306	Massacesi in Cecchi Virginia di Ercole	Pesaro	Pesaro	3 lug. 1902	1 genn. 1902	192 21	—	—
4307	Petromer Giuseppe fu Giovanni.	Verolavecchia	Brescia	7 agos. 1902	1 nov. 1902	750 —	—	—
4308	Massetti Paolina fu Giacomo .	Padernello	Brescia	3 sett. 1902	1 nov. 1902	143 05	—	—
4309	Rivatta Nicola fu Melchiorre.	Russi	Ravenna	3 ott. 1902	1 nov. 1902	900 —	—	—
4310	Tavelli Antonio fu Giovita . .	Bovezzo	Brescia	18 lug. 1902	1 nov. 1902	566 44	—	—
4311	Giorgeschi Don Giacomo fu Giambattista	Pietralunga	Perugia	12 agos. 1902	1 nov. 1902	754 17	—	—
4312	Giannecchini Emilio fu Antonio	Villabasilica	Lucca	1 sett. 1902	1 nov. 1902	655 07	—	—
1508	Zuccarello Carolina fu Giacomo, ved. del maestro Fazio.	Trabia	Palermo	20 mag. 1902	—	—	734 40	—
1509	Orfano della maestra Dagnoni Albina	Secugnago	Milano	1 agos. 1902	—	—	293 78	—
1510	Orfani del maestro Saglietti Giuseppe	Saluzzo	Cuneo	21 apr. 1902	—	—	766 01	—
1511	Torri Giovanni fu Luigi . . .	Cadeo	Palermo	19 apr. 1902	—	—	1055 56	—
1512	Ruffato Matteo fu Caterino. .	Santa Giustina in Colle	Padova	30 agos. 1902	—	—	1044 45	—
1513	Casteller Giovanni Angelo fu Angelo.	Cordenons	Udine	12 lug. 1902	—	—	1260 65	—
1514	Casati Floride Adele di Francesco, ved. del maestro Setti.	Monza	Milano	4 lug. 1902	—	—	574 35	—
1515	Sebbri Chiara fu Alessandro, ved. del maestro Irace . .	Sessa Aurunca	Caserta	18 sett. 1902	—	—	664 92	—
1516	Bergamini Giuseppina di Ferdinando	Gromo	Bergamo	5 sett. 1902	—	—	929 60	—
1517	Marostica Luigia in Lolato fu Gaetano	Loreggia	Padova	20 sett. 1902	—	—	605 78	—
1518	Casorati Teresa in Boccardi fu Aggeo	Lodi	Milano	13 apr. 1902	—	—	1009 11	—

Numero d'ordine	NOME, COGNOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni.	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
1519	Rennella Maria Giuseppa fu Nicola, ved. del maestro Petitti	Melito	Napoli	28 febb. 1902	—	—	422 38	—
1520	Bomet Francescantonia di Pietro, ved. del maestro Antonucci	Bitetto	Bari	3 agos. 1901	—	—	798 21	—
1521	Cotti Francesco fu Giammaria.	Cimmo	Brescia	10 apr. 1902	—	—	1081 24	—
1522	Orecchia od Orecchio Rosa Teresa fu Antonio	Castelvetere di Calore	Avellino	16 lug. 1902	—	—	1070 06	—
1523	Scanu o Scano Emanuele fu Francesco	Cagliari	Cagliari	23 agos. 1902	—	—	1608 19	—
1524	Galizi Elvira di Giuseppe.	Sorano	Grosseto	20 lug. 1902	—	—	507 54	—
					Totali	16685 61	14426 23	910 —

Roma, addì 4 novembre 1902.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 6 corrente, in Roccatederighi, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, l'8 novembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,116,830 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Longis *Pietro* fu Egidio, minore, sotto la tutela di Billet Vincenzo, domiciliato a Lillianes (Torino) e N. 1,158,102, per L. 10, al nome come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Longis *Rocco-Pietro-Giuseppe* fu Egidio, minore. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 novembre, in lire 100,00 - *avvertendo che il pagamento dei dazi deve continuare ad esser fatto mediante certificati o con valuta metallica.*

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

10 novembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,94 3/4	100,94 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,49	109,36 1/2
	4 % *netto*	102,67 1/8	100,67 1/8
	3 1/2 % *netto*	97,63 7/8	95,88 7/8
	3 % *lordo*	68,44 1/8	67,24 1/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra, 10 novembre:

Nel banchetto alla *Guild Hall* il primo ministro, Balfour, dopo aver deplorato il ritiro di lord Salisbury dalla vita politica, si rallegra per la conclusione della pace nell'Africa meridionale, e, riferendosi ad una questione posta prima della guerra, dice che il popolo inglese è, come in altri tempi, desideroso di pace, ma preparato alla guerra ed a tutti i sacrifizi che una guerra rende necessarî.

E riferendosi ad un'altra questione pure posta prima della guerra sud-africana, dichiara che le Colonie inglesi autonome non vogliono essere semplici soci accomandanti di una casa di commercio imperiale, pronti a dividerne gli utili senza correrne i rischi, ma sono pronti a combattere per l'Impero.

Relativamente alla questione se una pace feconda seguirà una guerra fortunata, l'oratore si dichiara pieno di speranza, ma senza un esagerato ottimismo.

Balfour respinge poscia le fantastiche invenzioni diffuse in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo a Re Edoardo.

Venendo quindi a parlare della campagna nella Somalia inglese contro il Mad Mullah, dice che essa non ha grande importanza, ma ha molto interesse, perchè pone in grande rilievo gli amichevoli sentimenti dell'Italia verso l'Inghilterra e la premura con la quale l'Italia coopera pei comuni interessi.

***

La stampa inglese si mostra sempre molto ostile alla Germania.

Il *Daily Mail* ed il *Daily News* deplorano l'accordo con la Germania circa la questione di Shangai, e credono che tale accordo nuocerà gravemente al prestigio inglese in China.

Il *Times* continua a commentare la visita dell'Imperatore Guglielmo a Re Edoardo, e dice che la visita stessa renderà anche più stretti i legami di intimità fra Re Edoardo e l'Imperatore suo nipote, ma fornirà anche l'occasione all'Imperatore di far la conoscenza personale dei principali uomini di Stato inglesi, ciò che lo aiuterà in avvenire a non ingannarsi sulle loro parole e sui loro atti.

Anche il *Daily Telegraph* ritiene che il ravvicinamento con la Germania possa essere utile all'Inghilterra, e soggiunge che non bisogna mai far passare un'occasione per farsi un amico.

***

Nella discussione sul credito da accordarsi per l'Africa del Sud, alla Camera dei Comuni, il sig. Chamberlain fece una dichiarazione che fu accolta con vivissima soddisfazione.

« Io vado nell'Africa meridionale, disse egli, col proposito deliberato di porgere ascolto a tutto quanto mi può essere detto, non dirò da ogni individuo, perchè ciò mi obbligherebbe a prolungare di troppo la mia assenza, ma da quanti hanno diritto di essere intesi. Nessuno di essi deve credere che io abbia già prese le mie decisioni prima di interrogarli ».

« Vi erano 103,000 persone nei campi di concentramento alla fine della guerra. Non ve ne sono più che 34,000. Sopra un totale di 24,000 prigionieri, 14,000 sono stati già rimpatriati; 7000 lo saranno prima della fine dell anno, ed il resto assai prossimamente.

« Nel Transwaal e nell'Orange, il valore delle terre è aumentato dopo la guerra. Se i doni fossero insufficienti, non esiterei a domandare altri due milioni di sterline per i *lealisti*, perchè vi furono dei sudditi inglesi ed olandesi leali nel Transwaal e nell'Orange.

« Ciò che abbiamo dato ai nostri nemici, lo abbiamo dato per politica e per umanità. È buona politica di non scontentare questi uomini e di metterli in grado di rioccupare i loro antichi beni; è savio dimostrarsi ottimisti. Abbiamo fede nell'avvenire e l'avvenire risponderà alle nostre speranze. I risultati già conseguiti hanno oltrepassato le nostre previsioni più larghe. Io mi reco nell'Africa del Sud col più sincero desiderio di dimenticare ogni controversia, col solo desiderio di riunire la popolazione in una grande nazione africana sotto la bandiera britannica ».

***

La *Frankfürter Zeitung* ha da Pietroburgo:

Come è noto, nei circoli governativi austriaci non si vuole prestar fede alla notizia dell'apertura dei Dardanelli al passaggio di navi da guerra russe.

Ora, da fonte ufficiosa, si annunzia che quattro cannoniere russe sono in via per il Mar Nero. Le cannoniere, che vengono ufficialmente indicate come torpediniere, partirono circa tre settimane fa da Kronstadt, ed arriveranno tra alcuni giorni a Cherbourg, donde proseguiranno subito per il Mediterraneo e per il Mar Nero.

Gli avvenimenti toglieranno i dubbî che si persiste a nutrire a Vienna sulla concessione fatta dalla Turchia alla Russia riguardo al passaggio negli stretti delle navi russe.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, gli edifizi pubblici, il Campidoglio, le sedi dei rappresentanti esteri e molte case private sono oggi state adorne della bandiera nazionale. Gli uffici governativi, l'Università, le scuole ed istituti secondari classici e le scuole elementari hanno fatto festa.

Le truppe ed i corpi armati municipali hanno vestito la grande uniforme, e questa sera gli edifizi pubblici saranno illuminati, le musiche militari ed il concerto municipale suoneranno dalle ore 19 alle 20,30 nelle principali piazze, illuminate con *girandole*.

Alle ore 10,30 nel Viale delle Milizie, ai Prati di Castello, ha avuto luogo la rivista passata da S. M. il Re, della quale diciamo appresso.

Nel pomeriggio S. M. il Re ha ricevuto le Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati, il Sindaco di Roma e la Giunta municipale, che hanno recato

all'Augusto Sovrano gli augurî della Nazione e della cittadinanza romana.

Numerosissimi dispacci di augurî e felicitazioni sono giunti a S. M. il Re, alle LL. EE. i Ministri dell'Interno e degli Affari Esteri, dai Sovrani stranieri, Sindaci, Colonie all'estero ed Enti morali.

S. M. il Re ha elargito L. 25 mila ai poveri della città di Pisa ed altre L. 25 mila a quelli della città di Livorno, incaricando i rispettivi Sindaci della distribuzione.

Tanto il Sindaco di Pisa, quanto quello di Livorno, con speciali manifesti, hanno comunicato alle loro cittadinanze la Reale elargizione, esprimendo vivi ringraziamenti a S. M.

Telegrammi giunti a Roma dalle principali città d'Italia, recano che il genetliaco di S. M. il Re venne dovunque solennizzato con feste militari e civili, alle quali presero vivissima parte le popolazioni.

In parecchi luoghi la fausta ricorrenza diede occasione ad opere di benintesa pietà.

A Pisa, il Municipio ha fatto distribuire quattromila buoni di cucine economiche, prelevando la somma a ciò necessaria dalla elargizione testè erogata dall'Augusto Sovrano.

Servizio delle RR. Case. — Il servizio di Corte per il corrente mese è stato così stabilito:

Presso S. M. il Re, per la Casa civile: marchese Borea d'Olmo e conte Scozia di Calliano — per la Casa militare: contrammiraglio De Libero, generale Brusati e colonnello Robaglia.

Presso S. M. la Regina: il conte e la contessa Guicciardini.

La rivista. — Favorita da un tempo splendido autunnale, la rivista alle truppe della guarnigione, passata stamane da S. M. il Re, è riuscita imponente.

A causa del terreno molle, per le precedenti pioggie, della Piazza d'Armi, le truppe si sono schierate lungo il Viale delle Milizie, con la fronte rivolta a Sud e nel seguente ordine: Ufficiali senza comando, legione allievi carabinieri, collegio militare e scuola di scherma, 1. e 2. granatieri, battaglioni del 44. e 49. fanteria, 93. e 94. fanteria, 3. bersaglieri, 3. artiglieria, 1, e 3. genio, guardie di finanza.

In seconda linea, sulla Piazza d'Armi, presero posto il 13° artiglieria ed i cavalleggieri *Umberto I.*

Le truppe erano al comando di S. E. il generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata di Roma.

Alle ore 10,30 il cannone di Monte Mario ha annunziato l'uscita degli Augusti Sovrani dalla Reggia.

Le LL. MM., coi seguiti, in carrozza scortata dai corazzieri, si sono recate ai Prati di Castello ed ivi giunte S. M. il Re è montato a cavallo, nel mentre che la carrozza con S. M. la Regina prendeva posto nel Viale Giulio Cesare.

S. M. il Re, seguito da brillante stato maggiore, fra cui notavansi tutti gli addetti militari stranieri, ha passato in rassegna le truppe, e terminata la rivista ha preso posto accanto alla carrozza di S. M. la Regina, e le truppe hanno sfilato pel Viale Giulio Cesare innanzi le LL. MM., rientrando nelle singole caserme verso il mezzodì.

Grandissima folla assisteva al militare spettacolo. Essa ha vivamente acclamato le LL. MM tanto all'arrivo che alla partenza, ed ha applaudito con entusiasmo le truppe.

Contro i pirati del Mar Rosso. — L'*Agenzia Stefani* pubblica il seguente comunicato:

« Circa la repressione della pirateria nel Mar Rosso, per la quale era stata iniziata l'azione del comandante Arnone, è intervenuto un completo accordo tra il Governo italiano e la Sublime Porta sulle seguenti basi:

1.° Saranno distrutti tutti i sambuchi pirati che trovansi attualmente bloccati nei paraggi di Midi, e che non fossero stati ancora distrutti o passati già in possesso al comandante Arnone.

2.° Le Autorità ottomane assumono formale impegno d'infliggere ai pirati sudditi ottomani esemplare punizione.

3.° La Sublime Porta s'impegna altresì formalmente a consegnare, entro due mesi, a Massaua, i pirati fuorusciti eritrei dal comandante Arnone designati e non ancora arrestati.

4.° La Sublime Porta s'impegna infine formalmente a reprimere in avvenire la pirateria con la massima energia.

5.° Un' indennità di quindicimila franchi sarà pagata per le famiglie dei due marinai morti a Midi, e un'altra indennità di 19,600 talleri sarà pagata per i danni anteriormente arrecati dai pirati ad amministrati eritrei.

Inoltre, quanto al trattamento dei sambuchi eritrei, questi saranno di fatto da qui innanzi trattati sul piede di ogni altra nave straniera più favorita in analoghe circostanze. Saranno quindi rimborsate al comandante Arnone, in base ad accertamento del R. console in Hodeida, le somme pagate in passato in più del dovuto dai sambuchi eritrei.

« In conformità a questo accordo, intervenuto tra i due Governi, sono state impartite istruzioni al comandante Arnone perchè prenda, di concerto con le Autorità locali, le misure necessarie alla sua pronta esecuzione. Dopo di che, il comandante Arnone, essendo compiuta la sua missione, ricondurrà a Massaua le navi ed i sambuchi eritrei armati che sono al suo comando e i sambuchi catturati ai pirati ».

Esposizione regionale. — Sabato p. v. sarà inaugurata, al Palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, la *Prima Mostra operaia in Roma.*

A questa festa del lavoro, cui sperasi interverranno i Ministri dell'Agricoltura e della Pubblica Istruzione, saranno invitate tutte le Autorità cittadine.

L'Università commerciale «Bocconi» a Milano. — Ieri, a Milano, con grande solennità, fu inaugurato l'edificio dell'Università commerciale « Luigi Bocconi ».

V'intervennero il Sindaco, senatore Mussi, con la Giunta, il Prefetto, comm. Alfazio, rappresentante il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il Provveditore agli studî, Ronchetti, rappresentante l'on. Ministro Nasi, l'on. senatore Prinetti, rappresentante il Senato, il generale Fecia di Cossato, senatori, deputati e molti invitati.

Il presidente del Consiglio dell'Università, Sabatini, dopo aver lette numerose adesioni, fra cui si notano quelle di tutti i Ministri e dei Sottosegretari di Stato, di Camere di commercio, di Accademie, di Università, di Scuole, di Associazioni e di notabilità, pronunciò un applaudito discorso inaugurale, nel quale spiegò lo scopo e l'ordinamento dell'Istituto, dovuto all'intelligente generosità di Ferdinando Bocconi e dedicato alla memoria del suo figlio Luigi, tragicamente scomparso nella guerra d'Africa.

Il prof. Sabatini annunziò che gli allievi affluiscono da ogni parte d'Italia, ciò che prova la necessità dell'Istituto.

Parlarono pure applauditi il Prefetto, il Sindaco, il comm. Ronchetti, l'on. Prinetti ed altri, tutti esprimendo sensi di riconoscenza per l'illuminata generosità di Ferdinando Bocconi.

Questi, ch'era presente, fu fatto segno ad acclamazioni.

Gl'invitati visitarono poscia lo splendido edificio.

Congresso dei Sindaci. — Nella grande sala della Camera di Commercio, il Municipio di Messina offrì ieri sera ai membri del Congresso dei Sindaci un banchetto di 350 coperti, il quale riuscì splendido.

All'Esposizione vinicola di Conegliano. — La Giurìa dell'Esposizione nazionale di vini e di acquavite assegnò la coppa d'oro ai conti Corinaldi di Lispida; medaglie d'oro al duca De la Rochefoucauld, al barone Bianchi, ai conti di Mirafiori e di Fontana-Fredda, ed a Deodato Meloni; la medaglia d'argento dorato ai signori Brandolin, Cogliati, Aula e Virgilio, Trezza, Zedda, Mozzetti, Taricco e Florio.

La Giurìa assegnò pure 10 medaglie d'argento, 27 di bronzo, 10 menzioni onorevoli e 13 diplomi di benemerenza.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Santos per Genova.

I piroscafi *Savoia*, della Veloce ed *Aller*, del N. L., da Gibilterra proseguirono il primo per Genova, ed il secondo per New-York. Il piroscafo *Algeria*, della C. T. M., giunse il giorno 8 a Montevideo.

— Il piroscafo *Piemonte*, della N. G. I., proveniente da Napoli e Genova, è passato a San Vincenzo, proseguendo per il Brasile.

ESTERO.

Il commercio estero della China. — Le statistiche relative al commercio degli otto porti chinesi, aperti in seguito ai trattati di Shanghai e Canton, sono state pubblicate in questi giorni. Esse riflettono il commercio esteriore della China durante il 1901.

Questi otto porti sono: Suchu, Ningpo, Hangchu, Wenchu, Fuchu, Amoï, Suatu e Santuao.

Il loro commercio esterno si è elevato a 5,702,000 lire sterline nel 1901 e l'interno a 4,825,000, contro a 6,238,000 e 4,642,000 nel 1900.

Vi è, per conseguenza, diminuzione del commercio esteriore ed aumento del commercio interno.

Il movimento totale della navigazione in questi otto porti è stato di 6,084,400 tonnellate, cioè 287,700 tonnellate di più che nell'anno precedente. Questo tonnellaggio si ripartisce, per ordine di bandiera, nel modo seguente.

Inglese	64.6 %
Chinese	9.1 »
Giapponese	13.3 »
Tedesco	8 3 »
Americano	2.3 »
Altre nazioni	2.2 »

In rapporto al 1900, la parte del tonnellaggio inglese è diminuita del 2 $^1/_2$ % e quella del chinese del 4 %. È aumentata, per contro, la parte del tonnellaggio giapponese dell'1.6 %, quella del tonnellaggio tedesco del 3.2 % e quella del tonnellaggio americano dell'1.8 %.

La produzione dei metalli preziosi nel Messico. — Il *Bollettino della Statistica Fiscale* dell'anno 1900-901, pubblicato dal Ministero delle finanze del Messico, ci dà i seguenti dati sulla produzione dell'oro e dell'argento nel Messico negli ultimi 24 anni, e cioè dal 1877-78 al 1900-901.

Argento: produzione totale piastre messicane 1,095,623,182, di cui piastre 578,073,693 passarono alle zecche per la coniazione e piastre 516,549,480 esportate.

Oro: produzione totale piastre 67,117,277, di cui piastre 11,035,097 coniate e piastre 56,082,180 esportate.

Un francobollo di risposta internazionale. — Un impiegato postale di Copenhagen, il signor Holstein, ha presentato alla sua Amministrazione il progetto d'un francobollo internazionale di risposta. Esso consiste in *coupon* attaccato al francobollo missivo; *coupon* che il mittente stacca ed acclude nella ettera.

Questo francobollo di risposta sarebbe valevole per tutti gli Stati non portando esso altra indicazione che la parola: *Réponse*.

La produzione dello zucchero nel Messico. — Il Messico conta 1124 fattorie di zucchero, delle quali 116 producono più di 100,000 chilogrammi, 992 producono meno di 50,000 chilogrammi. Sonvi ancora molte altre fattorie in costruzione, che fra due anni produrranno almeno 50,000 chilogrammi. Si calcola che il raccolto della canna, che comincia in novembre e termina in febbraio, sarà di 100,000 tonnellate.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — I giornali assicurano che il Governo inglese sia irritatissimo in seguito all'attitudine della Germania nella questione dello sgombero di Shangai.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da New-York: Il *Chief*, giornale ufficiale degli impiegati municipali, dichiara che il 90 0[0 di essi votarono nelle ultime elezioni pei candidati democratici e che migliaia di essi parteciparono alla campagna elettorale in favore dei democratici stessi.

Dispacci all'*Evening Post* ed a parecchi altri giornali constatano il numero considerevole dei voti ottenuti dai democratici e dicono che ciò indica esser certa la vittoria della *Tammany* nel prossimo anno e che la popolazione di New-York è assai malcontenta dell'attuale amministrazione.

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che l'ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg, è stato esonerato dalla sua carica e che gli succederà il conte di Wedel, attualmente ambasciatore tedesco a Roma.

MADRID, 10. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha rassegnato al Re le dimissioni di tutto il Gabinetto.

Il Re gli ha dichiarato che risolverà domani la questione di fiducia.

Le Cortes sospenderanno i loro lavori dal pomeriggio d'oggi fino a che non sia stata risolta la crisi.

VIENNA, 10. — Il barone de Bruck, ex-ambasciatore austro-ungarico presso il Re d'Italia, è morto.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto esprimere alla famiglia le sue condoglianze.

ATENE, 10. — Il ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, ha presentato, in forma solenne, al Re Giorgio le sue credenziali, accompagnate da una lettera autografa di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

LONDRA, 10. — Stasera ebbe luogo alla *Guild Hall* il banchetto in onore del nuovo Lord Mayor.

Il segretario parlamentare per l'Ammiragliato, sir Arnold Forster, rispondendo ad un brindisi fatto alla Marina, disse essere dovere delle autorità di procurare che il paese sia provveduto dei soldati e dei cannoni necessarî e di prendere le misure per avere risorse sufficienti in caso di guerra.

MADRID, 10. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, legge una comunicazione, la quale annunzia che il Ministero è dimissionario.

La seduta è quindi tolta.

CARACAS 10. — Il Presidente della Repubblica, generale Castro, è entrato trionfalmente in città alla testa di 3000 uomini di truppa.

LILLA, 10. — Circa 5000 operai hanno ripreso il lavoro nella miniera di Bassin, nel dipartimento del Nord.

LONDRA, 11. — Al banchetto in onore del Lord Mayor, il primo ministro, Balfour, parlando della questione coloniale, disse che la guerra sud-africana provò che gli Inglesi sono sempre un popolo desideroso di pace, sebbene disposto a sopportare i sacrifizi che la guerra impone e che le Colonie sono pure disposte a lottare per l'Impero. Soggiunse sperare in un felice avvenire per l'Africa del Sud, malgrado le difficoltà materiali e morali che derivano dalla guerra, sicchè, contrariamente all'uso, l'invasore è costretto a nutrire il paese invaso. La guerra disseccò tutte le sorgenti di ricchezza. Bisogna perciò far risorgere l'agricoltura e l'industria

per assicurare la prosperità materiale, sconosciuta prima della conquista inglese.

Per quel che riguarda i rapporti coi nuovi sudditi, l'oratore fa assegnamento sull'abilità di lord Kitchener e del ministro delle colonie, Chamberlain, dal viaggio del quale molto spera. Fa pure assegnamento sopra un'unione più stretta fra le Colonie e l'Impero, con lo stesso spirito che anima il Canadà e l'Australia.

Circa i rapporti internazionali, Balfour dichiarò fantastici gli articoli della stampa sulla visita dell'Imperatore Guglielmo e, a proposito del Somaliland, si disse lieto di constatare che tale questione mise in rilievo l'amicizia italo-inglese. Si felicitò della politica del ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, con la China e col Giappone. Crede al mantenimento della pace, mercè la devozione degli uomini di Stato di tutti i paesi. Spera che l'avvenire dissiperà le diffidenze verso l'Inghilterra.

Balfour terminò augurando che il mutuo accordo degli uomini di Stato mantenga il concerto europeo, che è sostegno della pace, la quale assicura il progresso e la civiltà.

LONDRA, 11. — Il *Daily Chronicle*, parlando dell'allusione fatta dal primo ministro, lord Balfour, all'Italia, nel discorso pronunciato alla *Guild Hall*, dice che i rapporti anglo-italiani non dovettero mai essere interrotti, nè furono mai indeboliti da malintesi neppur passeggeri. Il *Foreign Office* non ebbe alcun merito in ciò. Le relazioni intellettuali, le simpatie politiche, la cooperazione tradizionale, debbono assicurare il mantenimento dei cordiali rapporti anglo-italiani.

Il giornale dice però che il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, ha fatto bene se è riuscito ad eliminare l'impressione prodotta da recenti errori di mancanza di tatto e di indifferenza fatti dall'Inghilterra.

WELLINGTON, 11. — Il transatlantico *Elingamite*, proveniente da Sidney e diretto ad Auckland, ha naufragato il 9 corrente presso l'isola dei Tre Re.

Quarantadue, tra passeggieri e marinai, sono salvi. Mancano però 96 persone.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni*. — Il ministro per l'India, lord Giorgio Hamilton, dichiara che la morte dell'Emiro dell'Afghanistan non modifica per nulla le relazioni anglo-russe, che la politica dell'Inghilterra rimane pacifica e difensiva e che un aumento degli effettivi delle truppe non è probabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 10 novembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,7.
Umidità relativa a mezzodì	88.
Vento a mezzodì	E debole.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 14°,5. Minimo 9°,0.
Pioggia in 24 ore	mm. 12,9.

Li 10 novembre 1902.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia Meridionale, minima di 745 sulle isole Shetland.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 4 mill.; temperatura generalmente aumentata, tranne che in Liguria e Sicilia; pioggie abbondanti sull'Alta Italia.

Stamane: cielo vario in Piemonte ed all'estremo Sud, nuvoloso altrove; pioggie in Lombardia, Emilia e Toscana; venti deboli o moderati del 1° quadrante al Nord-Est, varî altrove. Si è formata una depressione secondaria sull'alto Tirreno con un minimo di 760, pressione massima di 763 all'estremo Sud e Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'Alta Italia, varî altrove; cielo vario al Nord-Ovest, nuvoloso altrove con pioggie, abbondanti con qualche temporale specialmente al Nord-Est e Centro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 10 novembre 1902

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	9 9
Genova	coperto	calmo	16 2	11 0
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	17 5	9 8
Cuneo	1/4 coperto	—	10 5	7 0
Torino	sereno	—	9 7	6 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	11 4	5 4
Domodossola	coperto	—	9 4	2 0
Pavia	piovoso	—	11 3	9 0
Milano	coperto	—	11 8	7 4
Sondrio	piovoso	—	10 2	5 2
Bergamo	piovoso	—	12 8	5 6
Brescia	coperto	—	15 0	7 6
Cremona	piovoso	—	12 6	9 1
Mantova	coperto	—	11 8	6 0
Verona	piovoso	—	13 8	9 6
Belluno	piovoso	—	12 3	7 8
Udine	coperto	—	14 7	9 3
Treviso	coperto	—	16 0	11 0
Venezia	coperto	calmo	15 4	10 5
Padova	nebbioso	—	14 8	7 9
Rovigo	piovoso	—	20 0	10 0
Piacenza	piovoso	—	11 5	6 6
Parma	piovoso	—	13 4	7 5
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	8 0
Modena	piovoso	—	14 5	9 7
Ferrara	piovosc	—	15 3	10 2
Bologna	coperto	—	14 4	10 2
Ravenna	piovoso	—	15 3	8 9
Forlì	coperto	—	15 0	9 0
Pesaro	coperto	mosso	15 0	10 7
Ancona	coperto	calmo	16 0	11 5
Urbino	coperto	—	12 8	8 2
Macerata	3/4 coperto	—	13 9	10 4
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	9 5
Perugia	coperto	—	12 4	7 4
Camerino	3/4 coperto	—	12 3	7 9
Lucca	temporalesco	—	15 8	8 1
Pisa	temporalesco	—	18 5	7 5
Livorno	piovoso	agitato	17 0	11 0
Firenze	coperto	—	14 9	14 4
Arezzo	piovoso	—	14 0	8 9
Siena	coperto	—	13 8	6 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	15 8	9 0
Teramo	coperto	—	16 2	8 2
Chieti	coperto	—	15 0	6 0
Aquila	coperto	—	12 8	5 0
Agnone	3/4 coperto	—	14 1	6 9
Foggia	1/2 coperto	—	18 6	6 0
Bari	1/2 coperto	calmo	16 2	9 0
Lecce	1/4 coperto	—	16 8	9 4
Caserta	3/4 coperto	—	16 7	8 1
Napoli	coperto	calmo	17 1	15 1
Benevento	nebbioso	—	16 5	5 6
Avellino	3/4 coperto	—	15 7	4 0
Caggiano	3/4 coperto	—	12 3	6 9
Potenza	coperto	—	12 8	5 3
Cosenza	1/2 coperto	—	17 0	7 8
Tiriolo	sereno	—	12 2	2 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	19 8	15 6
Trapani	coperto	calmo	19 9	13 7
Palermo	coperto	calmo	22 7	9 4
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18 5	14 0
Caltanissetta	coperto	—	20 0	9 8
Messina	1/2 coperto	calmo	19 5	15 6
Catania	1/2 coperto	calmo	20 2	12 5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	18 4	13 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	18 9	6 2
Sassari	3/4 coperto	—	17 2	10 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*